

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CITO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, per sua formazione e per sua personale conoscenza, ha grande stima delle Forze armate italiane e nutre una particolare considerazione nei confronti della Marina militare, di cui Taranto — città della quale l'interrogante è stato sindaco — è base importante per tutta l'area del Mediterraneo;

la Marina militare si è sempre distinta, per professionalità ed equilibrio, nelle missioni di pace che le sono state affidate, e che hanno riscosso il plauso incondizionato dei vertici della difesa e delle nazioni dell'Europa e del mondo;

esemplari e degni di grande considerazione sono il livello di professionalità, l'abnegazione e l'attaccamento alla bandiera, oltre al rispetto dell'uomo e delle civiltà con cui sono venuti a contatto, degli uomini della Marina militare, guidati da ufficiali di grande esperienza e di sicura affidabilità;

ottima prova di sé la Marina militare ha fornito in ogni occasione della storia più recente, operando con grande equilibrio in situazioni di grande pericolo e di estrema delicatezza, quale la crisi del Golfo Persico o, ancora, appena qualche settimana fa, nell'offrire soccorso ai cittadini italiani e di altre nazioni assediati dalle bande armate in Albania, nel corso della recente crisi;

esemplare è sempre stato, in queste settimane, il servizio di vigilanza nell'Adriatico espletato dalle unità della Marina militare italiana, segnalatesi anche per il soccorso prestato a numerose imbarcazioni di profughi in grave pericolo per le condizioni del mare oltre che per la precarietà dei loro mezzi —

se non ritenga del tutto inadeguata, perché tiepida, elusiva, reticente, la posizione del Governo di fronte alle accuse rivolte alla Marina italiana, in occasione del naufragio della motocannoniera albanese nel canale d'Otranto;

se non ritenga che doverosa e opportuna sarebbe stata una decisa presa di posizione del Governo, e del Ministro della difesa in prima persona, contro le accuse strumentali non solo dei sopravvissuti al naufragio, ma addirittura dell'ambasciatore d'Albania, cui il ruolo ricoperto e la opportunità di mantenere buone relazioni tra i due Paesi avrebbe dovuto suggerire un maggiore equilibrio;

se non ritenga che, nelle more delle indagini, che è opportuno si svolgano per dissipare ogni ombra sull'operato della nostra Marina militare, il Ministro della difesa in prima persona, a nome del Governo, avrebbe dovuto affiancare e sostenere i vertici della Marina militare nel fornire all'opinione pubblica, ai *partner* europei, al mondo intero e al Governo e al popolo albanese la versione corretta ed equilibrata dell'accaduto, tutelando il buon nome della Marina e scongiurando i pericoli che da questa assurda e infondata crisi nei rapporti tra i due Paesi deriverebbero all'incolumità dei militari italiani incaricati di una missione di pace in territorio albanese. (3-00951)

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei beni culturali ed ambientali e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il nome di Guglielmo Marconi è una delle glorie di cui l'Italia può andare fiera nel mondo;

la sua opera è all'origine della più grande rivoluzione tecnologica di questo millennio;

l'archivio dell'inventore della radio si trovava da anni in un laboratorio di Greta Baddow, nell'Essex, « ereditato » dalla « Gec Marconi »;

di fronte alle preoccupazioni espresse anche dalla figlia dell'inventore, principessa Elettra Giovannelli Marconi, circa il rischio che il prezioso archivio venisse smembrato, diverse interrogazioni erano state presentate per « allertare » il Governo;

permanendo di fatto il disinteresse dell'Italia all'acquisizione, la società « Gec Marconi » ha deciso di venderlo, trovando l'acquirente nel Museo della scienza di Londra —:

quali passi siano stati compiuti dal Governo Prodi, conterraneo di Guglielmo Marconi, per acquisire l'archivio;

quali siano le ragioni, se questi passi sono stati compiuti, per le quali, anziché di un museo o di un ente italiano, l'archivio è diventato proprietà del Museo della scienza di Londra. (3-00952)

SGARBI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

in seguito al gravissimo incidente che ha causato la morte di decine di albanesi, quale responsabilità abbia la Marina italiana e quali provvedimenti intende prendere il Presidente del Consiglio dei ministri perché sia fatta chiarezza sulle modalità dell'accaduto. (3-00953)

SGARBI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

in seguito al grave incidente che ha causato la morte di decine di albanesi, quali siano i provvedimenti che il Ministro interrogato ha determinato di assumere nei confronti del comandante della motonave Sibilla. (3-00954)

GIACCO, GATTO e SCRIVANI. — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

è stato denunciato dall'Ente nazionale sordomuti e dai *mass-media* una situazione

preoccupante circa l'impossibilità da parte di giovani studenti sordi a seguire le lezioni universitarie perché privi di un interprete (cioè di un traduttore o un ripetitore labiale) che renda possibile la comprensione dei docenti quando spiegano, e quindi la non applicazione del comma *d*) articolo 13 della legge n. 104 del 1992;

in molti casi addirittura le facoltà universitarie sono anche prive delle attrezzature tecniche e di sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico, così come indicato alla lettera *b*), comma 1), articolo 13 della legge quadro, che sono di estrema necessità per gli studenti sordi universitari;

se il diritto allo studio è un vero e sacrosanto diritto di tutti, per i sordomuti non lo è assolutamente;

essi vengono in molti casi scoraggiati nel frequentare l'università, da mille difficoltà che vengono poste sin dal momento del loro ingresso;

eppure i sordi che intraprendono gli studi universitari aumentano e verosimilmente sono scoraggiati da inauditi ostacoli burocratici e da un vergognoso « silenzio » istituzionale che preclude la via ad un alfabetismo di ritorno che contrasta le tanto decantate vie alla riforma dello Stato sociale e in particolare i principi sanciti dalla Costituzione;

è davvero umiliante vedere che uno Stato democratico sempre « attento » ai più meritevoli ignori di assicurare le risorse, i mezzi e gli strumenti necessari agli studenti sordi che intendono proseguire gli studi a tutti i livelli;

cinque anni fa infatti, quando è stata emanata la legge n. 104 del 1992, moltissimi sordi hanno manifestato la loro felicità nel vedere finalmente riconosciuto il loro diritto a frequentare l'università a compimento di un ciclo di studi che fino a qualche anno fa era forzatamente interrotto alla scuola dell'obbligo, per l'impossibilità di superare difficoltà didattiche mai risolte;

la legge quadro individua, negli articoli 9 e 13, quali sono gli specifici aiuti che i minorati sensoriali devono poter utilizzare e nel caso specifico si fa riferimento alla figura professionale dell'interprete da destinare alle università, per facilitare la frequenza e l'apprendimento di studenti non udenti;

non è più accettabile che dopo cinque anni dall'emanazione della legge quadro sull'*handicap* si debbano ancora verificare casi di studenti sordi costretti a rinunciare a frequentare l'università solo perché quest'ultima non gli consente di usufruire di tutti gli ausili necessari per un'adeguata partecipazione attiva alle lezioni -:

quali urgenti provvedimenti intendano intraprendere per porre fine a questa gravissima situazione soprattutto presso gli atenei di Pisa e di Lecce dove ultimamente sono state segnalate le difficoltà di due sordi universitari. (3-00955)

BERGAMO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

risultano vere le notizie diffuse da vari organi di stampa circa il suo intendimento di impegnare gli studenti delle scuole dell'obbligo verso un maggiore studio del Novecento;

l'interrogante giudica positivo questo programma, ma nutre seri dubbi sul fatto che la storiografia sarebbe demandata agli istituti della Resistenza, oltre che ad alcune università;

esistono fondati timori per il fatto che il periodo storico indicato e i relativi dati forniti dagli istituti di Resistenza, gestiti anche da ex partigiani, sarebbero esclusivamente « raccontati » da un solo punto di vista;

il sottoscritto ritiene infatti che presumibilmente solo una parte della « verità storica » verrebbe inserita sui testi scolastici e cioè quella relativa allo sterminio nazista e al ventennio fascista;

i dubbi assalgono l'interrogante anche per il fatto che assistendo a ciò che quotidianamente accade, per determinazione del « regime governativo », è ormai del tutto evidente: occupazione di ogni spazio di potere, persecuzione della stampa libera e controcorrente, sostituzione di vertici di grandi aziende di Stato con amici e parenti di politici vicini all'Ulivo, siluramento di direttori di testata che « remano contro » (il caso Belpietro-*Il Tempo*), eccetera;

il rischio che tale opera possa essere completata anche con un « investimento » sulla futura formazione ideologica dei giovani attraverso lo studio della « storia confezionata » dagli istituti della Resistenza è reale;

potrebbe infatti accadere che possano essere « distrattamente » non compresi nella storia del Novecento altri sanguinosi fatti che hanno sconvolto questo secolo: gli stermini di Mao, di Pol Pot, Praga, le foibe, le persecuzioni e gli omicidi *post-bellici*, Ceaucescu, il fallimento del socialismo, l'Afghanistan, la caduta del muro di Berlino, eccetera -:

quali garanzie può fornire il Ministro interrogato affinché tutto quanto prima espresso sarà correttamente tenuto in considerazione. (3-00956)

BERGAMO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

il professor Enrico Garaci, noto studioso nel settore della ricerca immunologica, presidente del Centro nazionale delle ricerche, incarico che fu anche, nei tempi passati, presieduto da grandi ed illustri personaggi come Guglielmo Marconi, di recente è stato rimosso e sostituito con il dottor Lucio Bianco -:

quali siano le motivazioni che hanno indotto la sostituzione del professor Garaci;

quali elementi siano stati considerati per la valutazione e la conseguente nomina del dottor Lucio Bianco alla Presidenza del

Cnr, oltre al fatto di essere fratello dell'on. Gerardo Bianco, già segretario del Ppi, componente essenziale della coalizione governativa dell'Ulivo;

se non sia una ulteriore dimostrazione di occupazione partitocratica di spazi e di potere che non premia la professionalità;

se non ritengano che, attraverso le scelte di regime, il Cnr già poco considerato, così come tutta la ricerca scientifica in Italia, non sia destinato a diventare sempre più un altro improduttivo carrozzone politico. (3-00957)

BERGAMO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.*
- Per sapere - premesso che:

di recente, il sindacato italiano balneari, ha diffuso una nota in cui dichiara la forte preoccupazione degli operatori del settore per la questione dell'aumento dei canoni demaniali, decisi recentemente dal Governo, che ha subito un forte aumento pari al 647 per cento;

l'insostenibilità, da parte degli operatori turistici balneari, di far fronte a tali oneri evidentemente finirà per compromettere le già precarie sorti di un settore in difficoltà per la complicata farraginosità determinata dalla pesante burocrazia che infierisce molto negativamente sull'attività di questi imprenditori;

il problema si sviluppa, si accentua ed esploderà con tutta la sua virulenza nelle regioni meridionali ed in Calabria in particolare in quanto, per la presenza di 800 chilometri di costa, la regione vive soprattutto di reddito derivante dalle varie attività durante la stagione balneare;

gli operatori degli stabilimenti balneari in Calabria sono per lo più piccolissime imprese a carattere familiare che con il reddito del solo periodo estivo, riescono a stento a sopravvivere per l'intero anno;

la Calabria è una regione ad altissimo tasso disoccupazionale per cui gli aumenti

dei canoni demaniali che sarebbero a carico di questi operatori fungerebbero da deterrente verso l'utenza turistica calabrese che non è fra le più ricche del mondo o dell'Europa anche se, allo stesso tempo, questa utenza turistica, ha esigenze ben precise verso cui la risposta non può non essere che adeguata;

la regione Calabria, attraverso una politica di promozione di grande rilievo da parte dell'assessore al turismo Michele Traversa, da due anni sta lavorando in modo proficuo per assicurare una immagine migliore e diversa della Calabria;

il programma di pubblicizzazione dell'assessorato, presente in tutte le fiere nazionali, internazionali e manifestazioni di grande presenza dei *media* come il Festival di Sanremo, ha prodotto un aumento di presenze turistiche, già nello scorso anno, del 20 per cento;

dagli accordi stipulati di recente con la Germania e altre nazioni, che ormai guardano la Calabria con un nuovo interesse per l'opera lungimirante dell'assessore Traversa, si prevede un ulteriore incremento delle presenze nella regione;

anche il piano regionale dei trasporti di recente approvato nel consiglio regionale calabrese, che prevede il potenziamento degli aeroporti e la realizzazione di due nuovi aeroporti nell'Alto Tirreno Cosentino e nell'Alto Ionio, sono tutti tesi al miglioramento dei trasporti e ad « avvicinare » la Calabria al resto dell'Europa;

lo stesso presidente della regione, professor Giuseppe Nisticò, ha esportato in tutto il mondo l'immagine della Calabria come « Giardino d'Europa », sollecitando e sensibilizzando tutte le realtà locali, le amministrazioni pubbliche e gli operatori, ad attrezzare un'accoglienza migliore;

tutti questi autorevoli impegni e altro vengono fortemente posti a rischio da una politica di penalizzazione del Governo verso gli operatori turistici balneari, i quali avevano raccolto l'invito dei vertici istituzionali regionali e si sono attrezzati adeguatamente investendo capitali;

ogni investimento ed ogni sforzo profuso dagli imprenditori, dai sindaci, dalle organizzazioni di categoria e dai responsabili della regione, risulterebbe vanificato in quanto, per effetto di questi aumenti dei canoni, non sarebbe più compatibile una possibile competitività con le altre aree turistiche del Mediterraneo avvantaggiate dal sostegno dei loro Governi —:

quali iniziative urgenti e idonee intendano assumere per scongiurare gli effetti nefasti che deriverebbero sicuramente dal provvedimento che produrrebbe nuovi disoccupati o inevitabili nuovi evasori fiscali. (3-00958)

LEMBO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se risponda al vero il fatto che il giovane Domenico Carpenito, residente a Modena, in servizio militare a Bari sia stato nei giorni scorsi ferito, seppur di striscio, ad un braccio da una pallottola sparata da un albanese;

se lo stesso giovane sia attualmente in convalescenza presso la sua abitazione. (3-00959)

GUIDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno del lancio di corpi contundenti sulle strade assume aspetti quantitativi assolutamente non irrilevanti;

il fenomeno riguarda in larga parte minorenni, e comunque, in primo luogo, la fascia giovanile della popolazione —:

quali strumenti preventivi siano stati posti in essere per evitare il ripetersi di atti criminosi, soprattutto da parte di giovani, e quali misure rieducative intenda adottare affinché questo preoccupante fenomeno venga debellato. (3-00960)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la complessa e misteriosa vicenda dell'assassinio della giovane vicentina Milena Bianchi, seguita in territorio tunisino da un alto funzionario della polizia italiana, presenta aspetti oscuri, che si arricchiscono ogni giorno, a partire dalla scoperta del cadavere, di nuovi particolari che paiono contraddire le versioni ufficiali sui fatti;

risulterebbero infatti non solo poco credibili le dichiarazioni rese da Monir Tiab Ben Salem, omicida confesso, ma sembrerebbero scarsamente convincenti molti elementi essenziali della conduzione delle indagini da parte degli inquirenti tunisini e del tutto incomprensibili certi ritardi negli accertamenti;

per parte italiana, risulterebbe che addirittura non si sarebbe proceduto alla traduzione degli atti verbalizzati dagli inquirenti tunisini, né a verifiche puntuali ed approfondite sul modo di operare, quanto meno anomalo, della polizia tunisina —:

se non ritenga di dover fornire ampia e completa informazione circa tutto l'operato svolto nella delicata e dolorosa vicenda di Milena Bianchi dagli organi di polizia italiani e sulle iniziative che intenda porre in essere per fare piena luce sul caso. (3-00961)